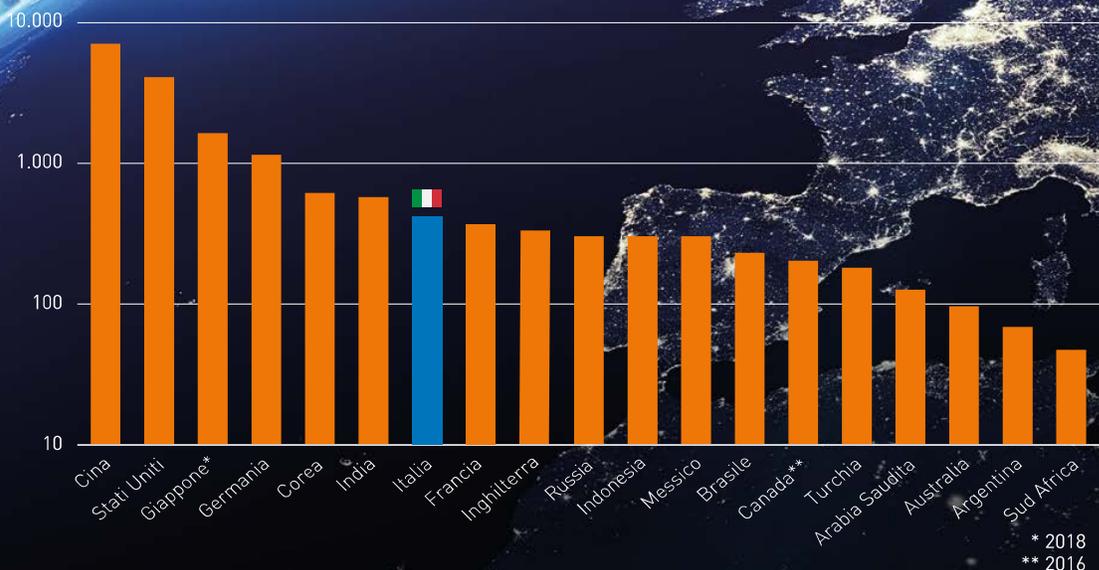


IL VALORE AGGIUNTO DELLA MANIFATTURA

dati in mld Usd al 2019 - fonte World Bank

* 2018
** 2016

DOSSIER IN VISTA DEL G20

QUESTA ITALIA PUÒ STUPIRE IL MONDO

L'Italia ha grandi potenzialità e in molti aspetti primeggia nel G20. Con Marco Fortis di Fondazione Edison i numeri "promemoria" da cui partire

DI ALESSANDRO PIU'

Ci sono cose note e cose meno note. È noto, per esempio, che tra i paesi del G20 l'Italia ha un'aspettativa di vita alla nascita seconda solo a quella del Giappone (83,5 anni contro 84,6 nel 2019). È risaputo, poi, che l'Italia ha il maggior numero di siti Patrimonio Unesco al mondo, 55 nel 2021, come la Cina, ma su un'estensione territoriale che è meno di un trentesimo di quella del colosso asiatico. Di conseguenza siamo anche tra i leader nel settore turistico.

Quello che non tutti sanno è che l'Italia è anche la settima manifattura mondiale per valore aggiunto ma la diciottesima (sempre considerando i paesi del G20), per emissioni di Co2. Solo la Francia, grazie all'energia nucleare, e l'Argentina emettono meno biossido di carbonio di noi. A pochi è poi noto che l'Italia è il leader mondiale nella produzione di superyacht ed è il maggiore esportatore di macchine per imballaggio e macchine utensili per l'industria.

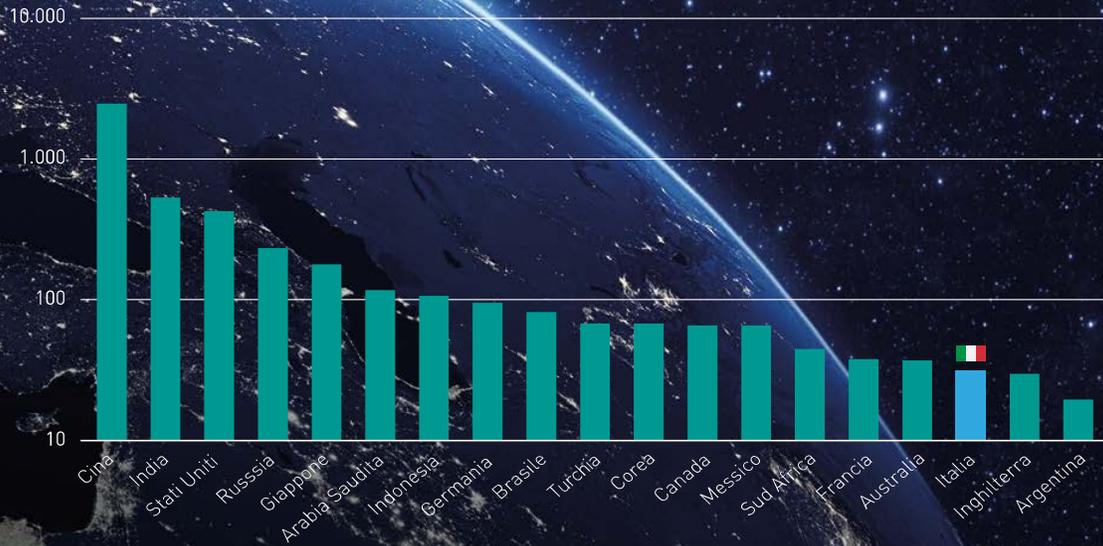
74.420

ROBOT INDUSTRIALI
OPERATIVI (2019) IN
ITALIA, SESTO PAESE
DEL G20

L'Italia che non ti aspetti. Questi e altri numeri, che offrono la visione di un'Italia più forte di quanto molti sono consueti pensare, sono contenuti nel fascicolo "G20 and the Italian economy: key indicators to be kept in mind", elaborato da Fondazione Edison e Cranec in occasione della Presidenza italiana del G20. A **Marco Fortis**, direttore e vicepresidente della Fondazione Edison, WSI ha chiesto chi, tra italiani e stranieri, rimane più stupito nel vedere i numeri del fascicolo. "Gli stranieri magari non li conoscono questi numeri – ha risposto Fortis – ma hanno meno colpe degli italiani che dovrebbero conoscere meglio sé stessi. C'è un'ignoranza diffusa sui punti di forza del Paese e tanti stereotipi sbagliati. In questo c'è una grande responsabilità della classe dirigente, degli uffici studi, della politica e delle istituzioni che non hanno mai trasmesso un messaggio corretto sul reale potenziale dell'Italia. Nella manifattura siamo secondi in Europa solo

LE EMISSIONI DI CO2 DEL SETTORE INDUSTRIALE

dati in milioni di tonnellate, scala logaritmica - fonte: International Energy Agency



alla Germania; abbiamo un surplus commerciale con l'estero, esclusi i combustibili fossili, di oltre 100 miliardi di dollari e siamo quinti al mondo. Anche l'idea che le piccole imprese italiane siano arretrate è un vecchio stereotipo da superare”.

La ricostruzione è iniziata prima del Covid.

L'Italia deve iniziare a guardare fuori dei suoi confini con maggiore assertività. I dati raccolti nel fascicolo elaborato da Fondazione Edison e Cranec risalgono agli anni precedenti la pandemia (2018-2019) e mostrano un Paese in movimento, non fermo come troppo spesso viene dipinto. “Alcune riforme e alcune politiche economiche, erano state messe in atto ben prima della pandemia e avevano già iniziato a esplicare i loro effetti. Si spiegano anche così i numeri positivi contenuti nel fascicolo. Si pensi alla spinta importante impressa dal piano Industria 4.0 alla modernizzazione del sistema produttivo. In alcune regioni, come in Veneto, ci sono stati incrementi degli investimenti a tassi da economia asiatica, con guadagni di produttività che hanno permesso all'Italia di registrare, a partire dal 2014, la crescita dell'attività manifatturiera più forte tra i paesi del G7. Abbiamo una quantità di robot installati nell'industria che ci colloca al sesto posto nel G20 ma in alcuni settori, come nella meccanica, abbiamo più robot attivi di tutto il Nord America. Questi progressi risalgono al periodo precedente la pandemia e si sono riflessi anche in campo ambientale se consideriamo che l'Italia è il terzo paese, tra quelli del G20 per quota di solare ed eolico nella produzione di energia elettrica”.

I ROBOT INDUSTRIALI IN ATTIVITÀ

dati in unità robotiche industriali attive - fonte: Fondazione Edison/Cranec, World Robotics 2020

CLASSIFICA DELLE ECONOMIE DEL G20	PAESI	NUMERO DI UNITÀ
1	Cina	782.725
2	Giappone	354.878
3	Corea	324.049
4	Stati Uniti	299.674
5	Germania	221.578
6	Italia	74.420
7	Francia	42.054
8	Messico	37.275
9	India	26.306
10	Canada	25.230
11	Inghilterra	21.678
12	Brasile	15.303
13	Turchia	15.033
14	Indonesia	9.147
15	Australia	6.649
16	Russia	6.185
17	Sudafrica	5.122
18	Argentina	3.064
19	Arabia Saudita	157

MANIFATTURA: LA PERFORMANCE DEL SUD ITALIA

dati variazione % (2015-2018) - fonte: Fondazione Edison/Cranec su dati World bank e Istat

CLASSIFICA DELLE ECONOMIE DEL G20	PAESI	VARIAZIONE COMPOSTA ANNUA
1	India	8,3%
2	Cina	5,9%
3	Turchia	5%
4	Indonesia	4,3%
5	Arabia Saudita	3,3%
6	Corea	2,7%
7	Italia	2,7%
8	Giappone	2,5%
9	Germania	2,3%
10	Messico	2,3%
11	Stati Uniti	1,7%
12	Canada	1,7%
13	Russia	1,6%
14	Francia	0,9%
15	Inghilterra	0,7%
16	Sudafrica	0,3%
17	Australia	-0,6%
18	Argentina	-1,8%
19	Brasile	-2,5%

LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

dati in % su produzione elettrica totale (2019) - fonte: F. Edison/Cranec su dati Enerdata Stat.

CLASSIFICA DELLE ECONOMIE DEL G20	PAESI	QUOTA DI PRODUZIONE
1	Brasile	82,3%
2	Canada	64,9%
3	Turchia	44,2%
4	Germania	41,2%
5	Italia	40,5%
6	Inghilterra	37,5%
7	Argentina	31,7%
8	Cina	27%
9	India	20,7%
10	Francia	20,5%
11	Australia	18,2%
12	Giappone	18%
13	Russia	17,9%
14	Stati Uniti	17,9%
15	Messico	17,5%
16	Indonesia	11,9%
17	Sudafrica	6,5%
18	Corea	4,8%
19	Arabia Saudita	0,3%

Se si leggono questi numeri in prospettiva futura, con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e i miliardi messi a disposizione dall'Europa, lo scenario appare quello giusto per fare grandi cose. Per Fortis “abbiamo un potenziale enorme se consideriamo che ci sono tutte le risorse del Pnrr che si vanno ad aggiungere all'effetto rimbalzo e ritorno al consumo che a mio avviso sarà molto forte. Gli italiani sono come caricati a molla e appena potranno uscire di casa in maniera regolare e consistente, man mano che procede la campagna vaccinale, ci sarà un boom di consumi straordinario. Io non so se ci sarà effettivamente una crescita del Pil del +5% quest'anno e oltre il 5% il prossimo anno come prevede il presidente di Confindustria, però le condizioni ci sono tutte per assistere a una crescita di queste dimensioni. Io sono molto ottimista perché, pur avendo delle criticità innegabili, come il divario tra Nord e Sud e l'alto debito pubblico, il sistema Italia è forte e i dati lo dimostrano. In Europa siamo secondi solo alla Germania per produttività e competitività”.

Anche il Sud Italia potrà esprimere le sue potenzialità. Peraltro, fermando l'attenzione sul



LEGGI IL FASCICOLO
COMPLETO
PREPARATO DA
FONDAZIONE EDISON
E CRANEC

divario Nord-Sud, i dati raccolti nel fascicolo evidenziano che anche il Mezzogiorno d'Italia si sta muovendo rapidamente, come certificato dallo stesso direttore della Fondazione Edison: “Prima della pandemia l'industria manifatturiera del Sud Italia cresceva a tassi superiori a quella della Germania, pur essendo dimensionalmente ridotta nel confronto. La manifattura pesa solo il 10% nell'economia del Mezzogiorno contro il 25% della Germania”. Le potenzialità, quindi, ci sono anche qui, con alcune produzioni di eccellenza come l'agricoltura organica in cui l'Italia è leader del G20 e, naturalmente, con il turismo. “Per mettere a terra queste potenzialità – ha ripreso Fortis – dovranno esserci sostanziali progressi nella produttività del settore pubblico, che deve smettere di essere solo un produttore di posti di lavoro clientelari, e nello sviluppo delle infrastrutture. E il Pnrr offre una possibilità mai vista prima d'ora di ammodernare la pubblica amministrazione. L'Italia è conosciuta soprattutto per i suoi punti di debolezza – è la conclusione di Fortis –. Il fascicolo, preparato in occasione della Presidenza italiana del G20, è un'opportunità per sottolineare invece i punti di forza del Belpaese, e non sono pochi”.